



COMUNICATO STAMPA

PEACEBUILDING – ARCHITETTURE E IDENTITÀ NELLE AREE DI CONFLITTO

Mostra sull'architettura contemporanea dei Balcani, dei Baltici e del Medioriente.

3 Ottobre – 9 novembre alla Casa dell'Architettura piazza Manfredo Fanti, 47 - 00185 Roma

Inaugurazione venerdì **3 ottobre** ore **16**, apertura al pubblico fino a domenica **9 novembre**, dalle **10 – 18** tutti i giorni esclusa la domenica, ingresso gratuito. Coordinatore professor **Giuseppe Ciorra**, curatori architetti **Alessandro d'Onofrio**; **Federica Morgia**, **Donata Tchou**. Enti promotori **Comune di Roma**, **Casa dell'Architettura**, **Ordine degli Architetti PPC di Roma e Provincia**.

L'esposizione nasce dall'osservazione di tre scenari di guerra collocati nello scacchiere europeo - mediterraneo: dal Medio Oriente ai Balcani e ai paesi Baltici, territori legati agli equilibri e agli assetti di due aree con cui si rapporta la nazione italiana. Si tratta ovviamente di tre contesti politicamente diversi: i paesi Baltici usciti senza gravi scontri dalla dissoluzione dell'URSS; la regione balcanica corsa per dieci anni da violenti conflitti politici ed etnici e ora proiettata verso una modernizzazione veloce; il Medio Oriente che versa in una cronica condizione di conflitto/ricostruzione simultanea, in cui il lavoro degli architetti e degli urbanisti assume di volta in volta un ruolo e un significato diverso, sempre terribilmente carico di responsabilità.

Tematica portante della mostra la ricerca architettonica contemporanea, con particolare attenzione a quei progetti che coniugano lo sviluppo economico a quello sociale ed ambientale e non perdono di vista la specificità geografica e storica di ogni luogo.

Obiettivo dei curatori, presentare il contributo degli architetti alla ricostruzione delle regioni danneggiate dagli eventi bellici degli ultimi vent'anni, provocati dai profondi mutamenti geopolitici e dall'instabilità dei confini tra i nuovi stati. Eventi che fanno di chi progetta le città il costruttore di identità future, necessariamente poggiate su speranze concrete di civile convivenza.

Una sfida che ha come primario obiettivo la ricostruzione di uno spazio urbano dotato anche di luoghi adatti alle attività e alle relazioni sociali di popoli con etnie composite e culture diverse; ma che soprattutto, deve tendere ad individuare i nuovi simboli delle giovani nazioni, traumatizzate dalla guerra e destrutturate dai cambiamenti epocali.

Due sono le chiavi di lettura dell'esposizione: quella diretta al grande pubblico, che guarda alle vicende dei Paesi percorsi da guerre recenti dalla prospettiva dell'architettura; quella rivolta agli addetti ai lavori, interessati alla osservazione dei luoghi ricostruiti, per cogliere il rilancio del movimento architettonico nelle forme innovative degli edifici che sorgono, ideate sotto la spinta dell'urgenza politica e del protagonismo civile. L'allestimento composto da strutture multimediali, pannelli esplicativi e fotografici, pubblicazioni, è stato elaborato dai curatori interpretando metaforicamente il tema della ri-costruzione dell'identità delle nazioni. Contemporaneamente la **Casa dell'Architettura** ospiterà un incontro in due giornate sul tema della mostra: **Identità e architettura in ex aree di conflitto**, mercoledì **3 ottobre** dalle **16.30** alle **20** e giovedì **4 ottobre** dalle **9.30** alle **11.30**. Architetti palestinesi, israeliani, serbi, bosniaci e croati si troveranno, finalmente insieme, a parlare di problemi comuni con la comune volontà di risolverli, pur nelle specificità culturali che li contraddistinguono.

Ufficio stampa: Luca de Angelis – Agenzia Mediacom - 328.0659197 – 06.77591808
comunicazione@casadellarchitettura.it; www.casadellarchitettura.it;